

Progetto "Diritti al futuro" - Seconda fase - *Sperimentazione dei "Piani locali giovani"*

SCHEDA AZIONI LOCALI

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA SPERIMENTAZIONE LOCALE

Comune CASALE MONFERRATO..... - Provincia ...AL..

Indirizzo Via Mameli, 10.....

Il Comune è capofila di un'aggregazione di più Comuni NO SI

In caso affermativo, elencare gli altri Comuni coinvolti nella sperimentazione:

- | | |
|---------|----------|
| 1. | 6. |
| 2. | 7. |
| 3. | 8. |
| 4. | 9. |
| 5. | 10. |

Tipologia di aggregazione:

- Consorzio di Comuni
- Ambito territoriale del Piano di zona
- Aggregazione avviata in occasione della sperimentazione del Piano locale giovani
- Altro tipo di aggregazione (specificare)

Referente politicodott. FABIO LAVAGNO.....

Sindaco Assessore Politiche Giovanili, Lavoro, Formazione e Servizi Sociali.

Tel0142-444.293..... Cell.348.019.78.75.....

Fax0142-444.312..... E-mail flavagno@comune.casale-monferrato.al.it

Referenti tecnico-amministrativi:

1.dott. SANDRO RICOSSA..... Ufficio/funzione: Dirigente Settori Servizi Sociali e Cultura

Tel0142-444.206..... Cell.

Fax0142-444.312..... E-mail: sricossa@comune.casale-monferrato.al.it

Funzione svolta nell'ambito del progetto: referente giurico - amministrativo.

2. dott. GABRIELE DE GIOVANNI Ufficio/funzione: Ufficio Politiche Giovanili / Esperto Amministrativo

Tel0142-444.306..... Cell.

Fax0142-444.312..... E-mail gdegiovanni@comune.casale-monferrato.al.it

Funzione svolta nell'ambito del progetto: referente tecnico - gestionale.

AZIONE SPERIMENTALE

Problema che si intende affrontare (max 10 righe)

Considerata la situazione congiunturale di particolare incertezza e precarietà lavorativa attuale, ed in particolare della realtà casalese, si intendono promuovere quattro azioni volte a facilitare l'accesso ad una buona occupazione e un inserimento effettivo nel mondo del lavoro. Dette azioni mirano a favorire:

1. l'inserimento lavorativo di giovani, in possesso di qualifica professionale, diploma o laurea;
2. l'addestramento professionale post - licenzia media inferiore;
3. l'inserimento lavorativo per giovani svantaggiati;
4. la piccola imprenditoria di gruppi formali ed informali giovanili o singoli che terminano un percorso di formazione professionale.

Strategia utilizzata (max 15 righe)

Per il conseguimento degli obiettivi progettuali è necessario il coinvolgimento diretto di Enti, Agenzie formative, Associazioni di categoria e no profit e Cooperative sociali.

In particolare, per l'azione 1., l'inserimento lavorativo avverrà tramite strumenti di "accesso al lavoro" da concordare con le associazioni di categoria, prevedendo livelli progressivi di partecipazione economica da parte delle aziende.

Per l'azione 2., si tratta di incentivare, con il coinvolgimento delle Associazioni artigiane e i centri di formazione professionale, forme di addestramento professionale che, al termine di un corso di formazione (da frequentare o già frequentato), conducano all'acquisizione di una professionalità attraverso lo strumento dell'apprendistato.

Per l'azione 3. si intende avviare al mondo del lavoro (attraverso il coinvolgimento delle Cooperative sociali di tipo B e i dipartimenti Salute Mentale e delle Dipendenze e Socio Assistenziale dell'Asl) giovani con problemi sociali, fisici e/o psichici.

Per l'azione 4., si intende, attraverso incentivi di natura economica e supporti consulenziali specialistici, sostenere lo start-up di piccole imprese di giovani.

Obiettivo intermedio (sono possibili più risposte)

- Aumentare l'accesso autonomo dei giovani al credito
- Facilitare l'accesso ad una buona occupazione, per un inserimento effettivo nel mondo del lavoro
- Ridurre le attuali difficoltà di accesso dei giovani alla casa

Risultati attesi (max 5) e relativi indicatori

RISULTATO ATTESO	INDICATORE
Azione 1. Avviamento degli inserimenti;	Numero di avviamenti
Azione 2. Attivazione, al termine dei corsi di formazione professionale, degli apprendistati;	Numero attivazioni apprendistati
Azione 3. Avviamento al mondo del lavoro, anche temporaneo, di giovani svantaggiati;	Numero di avviati al mondo del lavoro Numero di mesi di contratti lavoro per singolo avviato
Azione 4. Avviamento di nuove imprese giovanili	Numero di contatti per informazioni allo Sportello Unico Associato per le Attività Produttive o alle Associazioni di categoria Numero di Associazioni giovanili (o gruppi informali) coinvolti; Numero di giovani under 30 anni coinvolti; Numero di giovani donne coinvolte

Fascia di età (prevalente) dei destinatari diretti della sperimentazione

- Giovani dai 16 ai 21 anni Giovani dai 25 ai 29 anni
 Giovani dai 21 ai 25 anni Oltre i 29

Processi e strumenti per l'integrazione con altre azioni locali¹ (max 15 righe)

Le 4 azioni che saranno proposte dovranno essere integrate con i processi e gli strumenti già esistenti sul territorio. Attualmente sono in atto:

S.U.A.P. - Sportello Unico Associato per le Attività Produttive: il decreto legislativo n. 112 del 1998 e i D.P.R. 447/1998 e 440/2000 conferiscono ai comuni le funzioni amministrative relative alla localizzazione, realizzazione ed ampliamento di impianti produttivi. Lo Sportello Unico è in grado di garantire l'accesso al cittadino a tutte le informazioni riguardanti le procedure autorizzatorie e le attività di servizio ed assistenza alle imprese. Ne fanno parte, oltre al Comune di Casale, 41 comuni del territorio.

Protocollo di intenti "Filiera del freddo" (in fase di attuazione): le parti coinvolte hanno manifestato l'intenzione di definire i punti salienti di un progetto comune volto al conseguimento dei seguenti obiettivi: valorizzazione della "filiera del freddo", che esalti le capacità imprenditoriali, le professionalità delle maestranze, l'attenzione degli enti locali, gli apporti dei saperi e della formazione, le chances di competitività; predisposizione di una serie di interventi finanziari, organizzativi e di supporto all'attività di ricerca e sviluppo per le imprese operanti nella filiera. Lo scopo principale è di mantenere gli equilibri economici dell'area della filiera, risolvendo le problematiche occupazionali ed i conseguenti impatti sociali. Ne fanno parte, oltre al Comune di Casale: Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Comuni di Borgo San Martino, Coniolo, Mirabello, Occimiano, Terruggia e Ticineto, Camera di Commercio, Unione Industriale, Api, Unione Artigiani, ConfArtigianato, Cgil - Fiom, Cisl - Fim e Uil - Uilm.

Piano di zona dei servizi sociali: partendo dagli obiettivi strategici regionali, il piano di zona dà particolare priorità alle politiche per le persone anziane, senza dimenticare gli adulti e i minori in difficoltà e/o disabili con attività quali i tirocini e gli inserimenti socio – formativi e lavorativi, il progetto di prevenzione del disagio, i corsi riabilitativi e gli aiuti economici. Ne fanno parte tutti i 50 Comuni dell'Asl 21 di Casale Monferrato.

Convenzione per la promozione, l'elaborazione e la gestione di progetti di servizio civile nazionale volontario: la finalità è quella di promuovere occasioni di Servizio Civile responsabile, salvaguardando la qualità e la valenza educativa dei progetti come esperienza di cittadinanza attiva, di impegno sociale e di educazione alla pace. Coinvolge, oltre al Comune di Casale: Comuni di Frassineto Po, Valmacca, Borgo San Martino, Balzola, San Salvatore, Vignale, Morano sul Po, Mirabello, Occimiano, Giarole, Ticineto, Villanova e Camino, Asl 21 di Casale M.to, Ipab "S. Antonio" di Trino, Ipab "Istituto San Giuseppe" di San Salvatore, Ipab "Casa di riposo Zavattaro Rho" di Borgo San Martino, Direzione didattica 1° circolo Casale, Direzione didattica 2° circolo Casale, Direzione didattica 3° circolo Casale, Istituto Comprensivo "Negri" Casale, Scuola Media "Hugues - Dante - Trevigi" Casale, Istituto comprensivo "Don Milani", Parco Naturale e Area Attrezzata del Sacro Monte di Crea e Comunità Ebraica di Casale.

Tipologia dei partner che partecipano direttamente alla programmazione, alla gestione e alla realizzazione della sperimentazione locale (sono possibili più risposte)

- | | |
|---|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> Associazioni no profit | <input checked="" type="checkbox"/> Istituzioni economiche |
| <input type="checkbox"/> Associazioni di volontariato | <input type="checkbox"/> Istituti di credito |
| <input checked="" type="checkbox"/> Parti sociali | <input type="checkbox"/> Assicurazioni |
| <input type="checkbox"/> Rappresentanze giovanili formali | <input checked="" type="checkbox"/> Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze – Asl 21 |
| <input type="checkbox"/> Rappresentanze giovanili non formali | <input checked="" type="checkbox"/> Dipartimento Socio Assistenziale – Asl 21 |

¹ Ad esempio: Piani di zona, Patti territoriali, Protocolli di intesa locali, Programmi o Progetti per la formazione e l'occupazione, Piani locali di lotta contro l'esclusione sociale...

Agenzie Formative

Altri attori del territorio coinvolti nel lavoro di rete (sono possibili più risposte)

- | | |
|--|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> Associazioni no profit | <input type="checkbox"/> Istituzioni economiche |
| <input checked="" type="checkbox"/> Associazioni di volontariato | <input type="checkbox"/> Istituti di credito |
| <input type="checkbox"/> Parti sociali | <input type="checkbox"/> Assicurazioni |
| <input checked="" type="checkbox"/> Rappresentanze giovanili formali | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) |
| <input checked="" type="checkbox"/> Rappresentanze giovanili non formali | <input type="checkbox"/> Altro (specificare) |